

All'inizio della stagione erano presenti tutti i presupposti per un'annata particolarmente siccitosa. Tanto che la superficie coltivata a riso per il 2022 era già inizialmente inferiore, di circa 2.200 ettari (dati ENR), rispetto alla scorsa campagna

E. Perucco, E. Cadel, U. Rolla, E. Minioti, M. Romani

Prosegue lo studio e l'analisi delle immagini satellitari che hanno permesso di stimare la perdita di ettari coltivati a riso in Lombardia per l'annata agraria 2022. Il lavoro svolto da Ente Nazionale Risi in collaborazione con ACR Progetti è continuato in Piemonte nella provincia di Novara.

All'inizio della stagione erano presenti tutti i presupposti per un'annata particolarmente siccitosa. Quanto emerso dall'indagine svolta per il territorio lombardo è risultato coerente con il sopralluogo dei tecnici. In Lombardia, infatti, risultano ad oggi persi circa 23 mila ettari di risaie, una superficie piuttosto consistente che potrà incidere sulla produzione nazionale di riso.

La coltivazione del riso nella provincia di Novara

Per quanto concerne la situazione nella provincia di Novara la superficie coltivata a riso per il 2022 era già inizialmente inferiore, di circa 2.200 ettari (dati ENR), rispetto alla scorsa campagna. Di fatto, i risicoltori novaresi sono

stati fin da subito sensibili al tema della siccità, già presente al momento della semina e purtroppo tutt'ora in corso: tant'è che a livello nazionale la Provincia di Novara è stata quella, nel triangolo del riso, con la più alta riduzione di superficie relativa, pari al 7% in meno rispetto al 2021.

Dal monitoraggio territoriale da parte dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi sono emerse molteplici criticità relative a stress idrico e termico, dato dalle limitate portate irrigue, scarsa piovosità e temperature mediamente superiori, che hanno influito negativamente sul ciclo colturale del riso. Le aree più colpite sono state quelle servite dal Diamatore Vigevano e Quintino Sella.

Unica di aiuto PAC forniti dalla Regione Piemonte. Per effettuare l'analisi territoriale è stato individuato il passaggio del satellite Sentinel-2 con minori copertura nuvolosa, in data 09/08/2022, quando il riso si trovava all'incirca nella fase fenologica di fioritura.

A seguito dell'esperienza maturata per l'areale

CALAMITÀ NATURALE Ecco i risultati della valutazione dell'Ente Nazionale Risi

La siccità ha bruciato oltre 23 mila ettari

Le aree maggiormente colpite sono localizzate a ridosso del confine lo-

elevate percentuali di sterilità per pannocchia.

Le stime dei danni per il Novarese

Analogamente al lavoro d'indagine svolto nell'areale risicolo lombardo, è stata ultimata una valutazione dei danni da siccità anche per la provincia piemontese di Novara. La stima è stata effettuata grazie alla costruttiva collaborazione di Ente Nazionale Risi e ACR Progetti, svolgendo nuovi studi sulle immagini satellitari fruibili gratuitamente dalla piattaforma Copernicus Open Access Hub relative al satellite Sentinel-2. L'individuazione degli appezzamenti coltivati a riso sul territorio novarese per l'anno 2022 è stata eseguita mediante i dati estratti dalla D o m a n d a Unica di aiuto PAC forniti dalla Regione Piemonte.

Le aree più colpite sono state quelle servite dal Diamatore Vigevano e Quintino Sella viste le limitazioni di portata e le bagnature tumate

Per effettuare l'analisi territoriale è stato individuato il passaggio del satellite Sentinel-2 con minori copertura nuvolosa, in data 09/08/2022, quando il riso si trovava all'incirca nella fase fenologica di fioritura.

A seguito dell'esperienza maturata per l'areale

Figura 1
Risaia compromessa dalla siccità presso Cerano (NO)

risicolo lombardo, la necessità di avere rilevazioni a terra della reale situazione del campo fornisce alla copertura satellitare risulta fondamentale nella fase di elaborazione delle immagini. Per cui, al fine di aumentare la capacità predittiva, il territorio di Novara è stato valutato congiuntamente a quello della Lomellina (Figura 2), di cui si dispongono numerosi punti di calibrazione rappresentativi altresì del territorio novarese.

La fase di elaborazione dei dati satellitari è stata eseguita, al pari della precedente, avvalendosi di una tecnica avanzata di Machine Learning con immagini multispettrali composte da 10 bande a una risoluzione di 20 metri. Sono dunque

state conseguite valutazioni statistiche con diversi intervalli di valori finali in funzione delle scelte di taratura operate nell'analisi. Il risultato, come nel caso lombardo, è quindi contrassegnato da incertezza probabilistica e si esprime in una forbice di valori che stabiliscono l'estensione del danno.

Nel contempo, si è optato per una verifica speditiva della nuova indagine nelle zone dei comuni novaresi di Barengo, Cerano, Granzo, Mosezzo e Romentino. Grazie all'impegno dei tecnici di Ente Nazionale Risi è stata valutata la correlazione del risultato dell'analisi con la reale situazione vegeto-produttiva di svariati campi. Un responso po-



sivo ha permesso di validare la corrispondenza dell'indagine da satellite.

L'esito finale riguardante il danno da siccità per il distretto risicolo di Novara risulta più contenuto rispetto al caso lombardo, con una stima di 3.027 ettari improduttivi, corrispondenti al 10% della superficie di riso totale della provincia (Tabella 1). Le aree maggiormente colpite dalla carenza idrica sono localizzate a ridosso del confine lombardo, specialmente nei comuni di Romentino, Cerano, Tornaco, Trecate, Vespolate e Borgolavezzaro. Sono altresì diffusi campi danneggiati sul resto del territorio e con una maggiore concentrazione a nord del capoluogo di provincia, riguardante le aree tribrate i comuni di Barengo - Briona e Bellinzago Novarese - Caltignaga (Figura 3).

Grazie all'impegno dei tecnici di Ente Nazionale Risi è stata valutata la correlazione del risultato dell'analisi con la reale situazione vegeto-produttiva di svariati campi

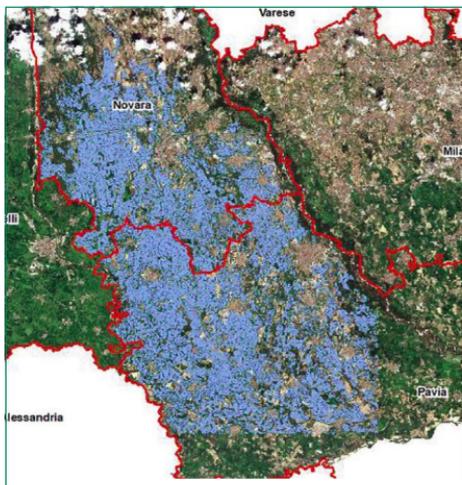


Figura 2
Aree d'indagine considerato per la stima del territorio di Novara congiunto a quello della Lomellina. In azzurro gli appezzamenti a riso dai dati di aiuto PAC forniti da Regione Piemonte e Regione Lombardia

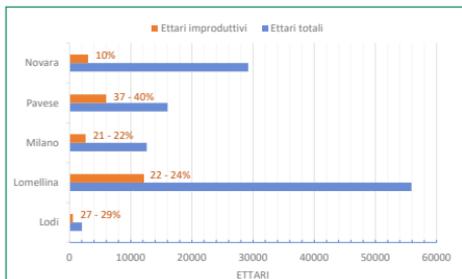


Tabella 1
Ettari improduttivi suddivisi per l'areale d'indagine complessivo (Lombardia e Novara) relativi al passaggio del satellite Sentinel-2. E inoltre riportata la percentuale di ettari danneggiati per area.

si cerca i danni causati dalla carenza d'acqua sul territorio risicolo piemontese tramite l'utilizzo di immagini satellitari

emila ettari di risaia in provincia di Novara

ombardo, specialmente nei comuni di Romentino, Cerano, Tornaco, Trecate, Vespolate e Borgolavezzaro



È opportuno ricordare che i valori riportati sono frutto di un'analisi statistica e non devono essere considerati come valori assoluti. La situazione vegetativa è stata valutata nel momento del passaggio del satellite Sentinel-2 ed è soggetta a tendenze evolutive, sia positive che negative, legate al seguito della stagione culturale.

Grazie alla concessione dei dati regionali delle dichiarazioni dei riscoltori per gli aiuti PAC è stato, inoltre, possibile fornire una stima di perdita più

dettagliata, su base della classe merceologica delle varietà coltivate (Tabella 2). Nello specifico, nel Novarese le perdite maggiori, in termini di superficie completamente distrutta, sono state registrate sul tondo, con quasi 1.500 ettari improduttivi, ovvero la metà della superficie complessivamente compromessa.

Il totale di ettari persi stimati per la provincia di Novara si somma alle preoccupazioni scaturite dalle stime per l'areale lombardo.

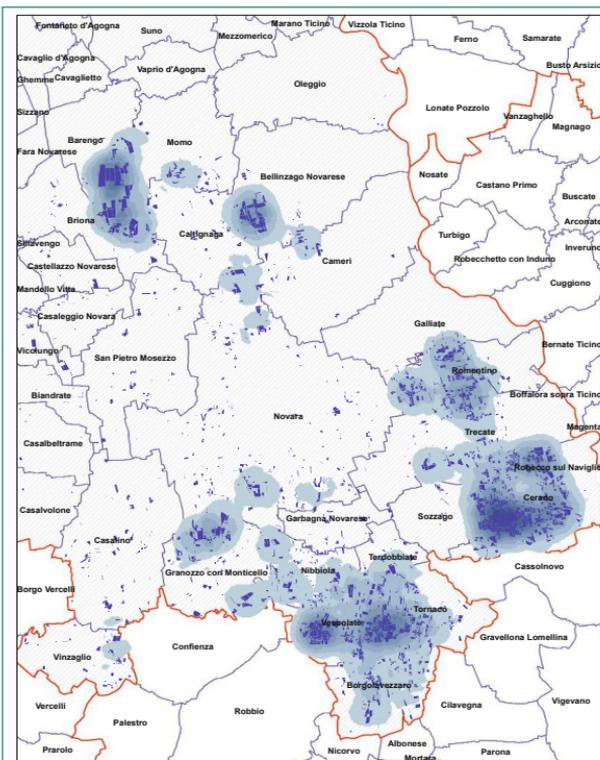


Figura 3
Mappa di densità delle aree giudicate non produttive (in blu) in provincia di Novara

		Ettari totali	Superficie danneggiata
LOMBARDIA	LUNGO A	40.378	23%
	LUNGO B	16.931	22%
	TONDO	27.580	28%
	MEDIO	1.587	20%
	NON ID	58	14%
		86.534 ha*	21.315 ha (25%)
NOVARA	LUNGO A	9.482	10%
	LUNGO B	6.830	7%
	TONDO	11.962	12%
	MEDIO	829	15%
	NON ID	104	24%
		29.207 ha*	3.027 ha (10%)

Tabella 2
Ripartizione della Superficie a riso per classi merceologiche e percentuale di danno. "NON ID" - ettari senza dettaglio di classe.
*Le superfici totali si riferiscono agli ettari dichiarati per gli aiuti PAC.

Perlka®

CALCIOCIAMIDE

Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso

Azoto a rendimento elevatissimo

Calcio prezioso per le piante e per il terreno

Produzioni costantemente ad alto livello

CONSULENZA PER NORD ITALIA
Dr. Saverio Donza
Via Vespucci 421 58100 Pisa
T +39 047 7366915
e-mail: saverio.donza@alchem.com

CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE
Dr. Giovanni Papa
Viale J.F. Kennedy 86 70124 Bari
T +39 048 8680029
e-mail: giovanni.papa@alchem.com

FABBRICANTE
Alchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
83308 Trostberg, Germany
T +49 9421 66-2969 | www.alchem.com/it

alchem group

Si conferma la revisione dei pagamenti diretti: le imprese interessate subiscono una riduzione dei pagamenti per effetto della diminuzione del pagamento di base, della convergenza e della soppressione del greening

Simone Silvestri

Nessuna proroga, nessun ripensamento, la PAC 2023-2027 italiana si appresta a partire come da programma nei primi mesi del 2023, anche perché i due anni di periodo transitorio 2021-2022 hanno già speso in avanti il prossimo periodo di programmazione e Bruxelles non ha intenzione di far rimanere solo sulla carta la transizione ecologica del New Green Deal. Oltre a ciò, nonostante i proclami dei mesi scorsi, non è mai stata presentata alla Commissione alcuna proposta ufficiale per posticipare l'entrata in vigore, causa le complicazioni portate dal Covid-19 e dalla guerra in Ucraina; quindi, ad oggi, la PAC nel nostro Paese seguirà la tabella di marcia che vedete in pagina.

Risposta alle osservazioni della Commissione

Per l'invio a Bruxelles della nuova versione del Piano strategico nazionale (Psp), revisionato in modo da rispondere alle osservazioni espresse dalla Commissione Ue a fine marzo, il Ministero delle Politiche agricole (Mipaaf) ha formalmente aspettato l'ultima riunione del Tavolo di partenariato del 28 settembre: dal 19 aprile 2021 (data della costituzione del tavolo) è stato il secondo incontro con il mondo agricolo e ambientalista.

Nei giorni immediatamente precedenti, con la pubblicazione da parte del Mipaaf delle prime bozze, hanno preso forma tutti i tasselli mancanti del puzzle della nuova PAC, tra i quali quelli per cui la Commissione europea aveva respinto a Roma numerose osservazioni.

Nelle 40 pagine di osservazioni, articolate in 244 pa-

Tabella di marcia PAC 2023-2027

30 settembre 2022: risposta del Mipaaf alle osservazioni della Commissione Ue al PSP italiano

Ottobre/novembre 2022: approvazione da parte della Commissione del PSP dell'Italia

1° gennaio 2023: entrata in vigore nuova PAC

ragrafì, in generale la Commissione rimproverava all'Italia il poco coraggio di dimostrato nell'attuare l'applicazione della convergenza interna dei pagamenti diretti. La Commissione contesta la ridistribuzione su limiti al minimo richiesto dal regolamento (U.E.) 2021/2115. In pratica, la Commissione contesta la ridistribuzione operata sui titoli storici effettuata per il solo 30% (da regolamento "minimo 30%").

La risicoltura era stata toccata principalmente da due osservazioni:

- La Commissione contestava la scelta dell'Italia di concedere pagamenti accoppiati a diversi settori, tra cui il riso, muovendola con la necessità di aumentare il grado di autosufficienza e/o di ridurre le importazioni. Secondo la Commissione il sostegno accoppiato deve essere concepito per affrontare le difficoltà del settore ammissibile, migliorandone la competitività, la qualità o la sostenibilità.

- La Commissione contestava la scelta dell'Italia di prevedere la deroga per il requisito di condizionalità "BCAA 6, Copertura minima del suolo nei periodi più sensibili" per alcune colture tra cui il riso.

Per la prima osservazione l'Ente Nazionale Italia ha for-

nito dossier contenenti tutti gli elementi che giustificano la concessione dell'aiuto accoppiato al riso così come richiesto dalla Commissione, sottolineando l'importanza di tale sostegno per aumentare la competitività, la qualità e la sostenibilità del settore che negli anni ha creato un ecosistema unico e che sarebbe pregiudicato dalla riduzione o dalla scomparsa della risicoltura.

Grazie a tale documentazione, il sostegno accoppiato al riso è stato confermato, ma pochi giorni prima di ferragosto, come un fulmine a ciel sereno, il Mipaaf ha proposto, come ulteriore requisito della condizionalità rafforzata per l'ottenimento del sostegno accoppiato, l'utilizzo del seme certificato.

La filiera risicola italiana non ha perso tempo e nei giorni seguenti, attraverso la Consulta Riscicola Nazionale, ha risposto compatta al Mipaaf, non ritenendo opportuna l'introduzione del requisito del seme certificato per la filiera del riso omologando a tutte le altre produzioni vegetali per cui è previsto il pagamento accoppiato.

Purtroppo, il Ministero è stato inflessibile e nel PSP ha confermato che per l'ottenimento del sostegno accoppiato al riso sarà necessario al più tardi per l'anno di domanda 2024 l'uso della

semente certificata.

L'Ente e le associazioni agricole, pur ritenendo la certificazione e la collegata possibilità di una tracciabilità from seed to fork elementi che possono caratterizzare la qualità del made in Italy alimentare, ritengono tuttavia ingiustificata l'applicazione generalizzata di un vincolo che può mettere in difficoltà i produttori agricoli che temono un rialzo dei prezzi della semente certificata (per libera scelta oggi già utilizzata dai produttori sull'80% circa della superficie risicola nazionale) e l'industria di trasformazione, a cascata, teme un rialzo dei prezzi del riso che non farebbe altro che aumentare il divario tra il prezzo interno e quello d'importazione. Senza considerare che questo vincolo porterebbe un aggravio di burocrazia a carico dei risicoltori a cui sarà richiesta la conservazione dei cartellini del riso di seme.

Confermata, invece, grazie alla puntuale risposta dell'Ente Risi, la deroga alla BCAA 6 posta dalla Commissione alla coltivazione del riso. I produttori di riso, nelle condizioni pedologiche adeguate, potranno interare le paglie dopo la raccolta, liberamente senza alcun vincolo. Il Mipaaf e la Commissione hanno accettato le argomentazioni dell'Ente Ri-

si che, supportato da pubblicazioni scientifiche, aveva illustrato come nelle camere di risia l'erosione sia molto limitata dagli argini e dalla pendenza del terreno che è nulla e come le limitatissime quantità di terra e sostanza organica che dovessero passare dalle "aperture" (bocchette) degli argini siano recuperate dall'agricoltore durante la manutenzione dei canali adacquatori e colatori e riportate nelle camere di risia.

La PAC 2023-2027 - Criteri di condizionalità rafforzata per il riso

La nuova Politica Agricola Comune ha inserito a pieno titolo, tra i propri obiettivi specifici, il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell'aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando, nella propria sostanza, una nuova "architettura verde", quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro.

Tale strumento, articolato nelle sue tre componenti - condizionalità rafforzata, ecoschema, e misure agro-climatico-ambientali (ACA), trova piena configurazione nel Piano Strategico della PAC.

La condizionalità, in particolare, mantiene il suo ruolo di principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di gestione agro-nomica e ambientale dei terreni delle aziende, di benessere degli animali e di sicurezza alimentare, ma si "rafforza", attraverso l'invio di nuove norme BCAA (Buone condizioni

agronomiche ambientali). Di seguito vediamo quelle che riguardano specificatamente il riso o in cui la coltivazione del riso è derogata.

- BCAA 3: Divieto di bruciatura delle stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Si applica al riso a meno di successive deroghe legate a questioni fitosanitarie o per la presenza di nome regionali inadeguati e colatori e riportate nelle camere di risia.

- BCAA 4: Introduzione di fasce tamponi lungo i corsi d'acqua.

Prevede il rispetto del divieto di fertilizzazione e distribuzione di prodotti fitosanitari sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. Tale fascia è definita "fascia di rispetto" stabilimento merita spontanea o seminata di larghezza pari a 3 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e canali.

Si applica al riso ma è da realizzare in caso di:

- "Scoline e fossi collettori" (fossi situati lungo i campi coltivati e per la raccolta dell'acqua in escavati) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente;

- "Adduttori d'acqua per l'irrigazione": rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati;

- "Pensili": corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato;

- "Copri idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e

Cosa fare per contrastare la carenza d'acqua? Le indicazioni della cabina di regia guidata dall'ENR

Tornare a praticare la sommersione primaverile e incrementare quella invernale; creare nuovi invasi; dare maggiori informazioni alla azienda risicola sull'acqua disponibile; e valutare l'opportunità di applicare una turnazione tra sommersione e asciutta come indicato dal progetto Riswagvest.

Sono queste le principali indicazioni emerse dall'incontro convocato lo scorso 3 ottobre dall'Ente Nazionale Risi, in accordo con le Regioni Piemonte e Lombardia, e con le associazioni irigue del territorio e le organizzazioni agricole e industriali del settore: un incontro voluto per fare il punto della situazione relativamente alla siccità e individuare possibili soluzioni. In particolare per scongiurare che nella prossima campagna risicola ci sia un'ulteriore riduzione delle superfici a causa di carenza idrica.

«È necessario indicare una strada per il futuro - ha esordito Paolo Carrà, presidente

dell'Ente Nazionale Risi che si è proposto come cabina di regia per questa problematica - Siamo preoccupati per le scelte imprenditoriali che si apprestano a fare le aziende risicole: in alcune zone si sta pensando di passare al grano...».

Cosa è stato fatto

Innanzitutto si è fatto il punto su quanto realizzato dai Consorzi irigui per fronteggiare la carenza d'acqua.

«All'Associazione Cvet Mesa, dalla fine di maggio abbiamo avuto metà dell'acqua solita - ha detto il direttore generale Diego Teruzzi - Allora abbiamo messo in campo alcune iniziative. Come l'invio, tramite gruppi WhatsApp, di un bollettino quotidiano aggiornato sulle percentuali di riduzione applicate a ciascuna zona; ogni 15 giorni abbiamo convocato delle assemblee allargate, distribuito l'acqua a turnazione fra le diverse

aziende e le diverse culture ed elaborato nuove linee guida per sanzionare l'urto d'acqua, riscola, è stata avanzata la richiesta, alle province di competenza, della possibilità di attingere provvisoriamente ai laghetti di casa esistenti e ai corsi d'acqua pubblici».

«Ancora peggiore è stata la situazione all'Associazione Irigazione Est Sesia - Giù a giugno registrammo portare d'acqua di un terzo rispetto alla norma - ha ricordato il presidente Camillo Colli - Vista la lunghezza dei canali, non siamo stati in grado di tornare e si sta valutando una stravolgimento a livello zonale per introdurre un sistema che dipenda dalle zone di competenza dei canali. Siamo di fronte a cambiamenti epocali».

I problemi non sono mancati anche in Baraggia e nell'area del Consorzio di Bonifica



Est Ticino Villorosi. «Anche da noi c'è stata una carenza idrica mai vista» ha sottolineato il direttore generale del Villorosi Valeria Chignaglia - Abbiamo sperimentato la turnazione e tutto il sistema è stato messo a dura prova, in particolare i Navigli».

Cosa fare?

«È la domanda che ha aleggiato per tutto l'incontro: cosa si può e si deve fare?»

Innanzitutto, ci sono state alcune indicazioni comuni. Prima fra tutte il ritorno alla tradizionale sommersione primaverile perché consentirebbe di ricaricare la falda già

Uso del seme certificato anche per il riso per i risicoltori

Obiettivi di gestione agronomica e ambientale

l'acqua".

- **BCAA 6:** Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili.

Deroga per le colture sommerse, come il riso, ottenuta grazie all'intervento dell'Ente Risi come visto poc'anzi.

- **BCAA 7:** Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse.

Deroga per il riso in quanto sono esentate le aziende la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo culturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

- **BCAA 8:** Percentuale minima del seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.

Deroga per il riso in quanto sono esentate le aziende

la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo culturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

La PAC 2023-27 - Pagamenti diretti

Il nuovo pagamento di base del 2023-27 continuerà a essere erogato sulla base dei titoli all'aiuto. Il valore dei titoli presenti nel registro titoli 2022 verrà ricalcolato, senza alcun legame alla superficie.

Si conferma la revisione dei pagamenti diretti come già illustrato nei precedenti articoli de "Il Riscoltore" che porta a una modifica radicale per il sostegno al settore del riso: da una parte, le imprese interessate subiscono una riduzione dei pagamenti per effetto della diminuzione del pagamento di base, della convergenza e della soppressione del greening; dall'altra parte, il Piano strategico nazionale prevede un forte aumento del sostegno accoppiato al riso, mentre l'accesso agli eco-

PAC 2023-27 PRE-CONVERGENZA

PAC 2023-27 POST-CONVERGENZA (85%)



Figura 2 - Andamento dei fondi destinati al riso (milioni di euro)

schemi è nella pratica precluso alle aziende risicole.

Per comprendere il cambiamento del sostegno al settore del riso, bisogna considerare che:

- fino al 2022 il vecchio pagamento di base (titolo) e greening, prevedeva l'85,08% del massimale delle risorse dei pagamenti diretti;
- dal 2023 il nuovo pagamento di base (titolo) coprirà circa il 48% del massimale dei pagamenti diretti;
- si attiverà il processo di convergenza interna che prevede una diminuzione graduale dal 2023 al 2026 del titolo di valore più elevato della media nazionale (che è 167,19 euro circa), ma con una perdita massima del 30% (Stop loss);
- verrà introdotto un tetto ai titoli di 2.000 euro dal 2023.

Per effetto di questi cambiamenti, il nuovo pagamento di base è molto inferiore rispetto al vecchio pagamento di base + greening e greening. La riduzione del sostegno ai risicoltori. Dalle simulazioni eseguite negli scorsi mesi risulta una riduzione del valore del titolo storico discacciato in partenza dal 2023 di circa il 56%.

A ciò occorre aggiungere gli effetti del processo di convergenza che porteranno nel 2026 a una riduzione del titolo dei risicoltori (titolo di valore elevato) con una perdita graduale (equal step) complessivamente di circa il 69% del suo valore.

Il riso nel 2020 riceveva complessivamente 162 milioni di euro di pagamenti

diretti, costituiti dal pagamento di base + greening. Con la revisione del pagamento di base al 2023 ci sarà un dimezzamento delle risorse per il settore che si ridurranno a un terzo al 2026, dopo l'applicazione della convergenza (Figura 1).

Ad alleviare almeno in parte questa situazione, è previsto un rilevante aumento del sostegno accoppiato alla risicoltura in misura notevolmente superiore alla (Pac 2015-2022 che nel 2020 (ultimo dato disponibile) è stato di 147,29 euro/ettaro.

Nella Pac 2023-2027, il so-

stegno accoppiato al riso vede incrementato notevolmente il proprio plafond nazionale, che viene elevato dagli attuali 33 milioni di euro a 74 milioni di euro, con un pagamento stimato di 336 euro/ettaro. Nel 2027 le risorse per il sostegno accoppiato raggiungeranno i 76,7 milioni di euro.

Il sostegno accoppiato confermato con le stesse risorse per tutta la durata della programmazione permetterà di contenere la perdita di risorse del settore risicolo (Figura 2).

Il sostegno è concesso per ettaro di superficie a riso,

seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi.

Alla luce degli importanti effetti della siccità di questa campagna, è stato previsto che le colture che non raggiungeranno la fase di maturazione piena delle cariossidi a causa delle condizioni climatiche eccezionali riconosciute, sono ammissibili all'aiuto a condizione che le superfici in questione non siano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita.

Una simulazione di cosa si percepirà

A titolo d'esempio, per comprendere gli effetti della Pac 2023-2027 nelle aziende risicole italiane, operiamo una veloce simulazione pratica.

Nel 2022 un'azienda risicola tipo percepiva un sostegno complessivo (base + greening + accoppiato) di circa 869 euro/ha. Nel 2023, il pagamento di base di quest'azienda viene ricalcolato e poi decresce gradualmente per effetto della convergenza fino al 2026.

Al pagamento di base si aggiunge il solo sostegno accoppiato, considerando che l'azienda risicola non potrà accedere

agli ecoschemi e al pagamento redistributivo su di superficie superiore ai 50 ettari (consideriamo che nel 2022 la superficie media delle aziende risicole è di 61 ettari).

I pagamenti diretti, passeranno da 869 euro nel 2022 a 696 euro nel 2026, con una riduzione di circa il 20% del sostegno. Nel 2027 ci sarà un recupero grazie alle maggiori risorse dell'accoppiato.

Ricordiamo, come indicato nel testo a fianco, che l'accesso al sostegno accoppiato dal 2024 sarà subordinato all'utilizzo di seme certificato.

Variazione pagamento diretto riso dal 2022 al 2027

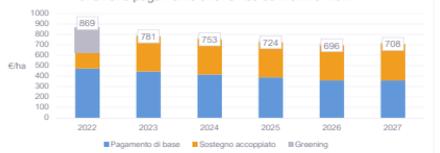


Figura 1 - Revisione pagamento di base



nei mesi di marzo-aprile, a questo proposito sarebbe altrettanto funzionale la somministrazione invernale, anziché invecchiata da tutti. E c'è chi ha proposto di incentivare queste pratiche con uno specifico premio Pac.

Da parte sua, l'Associazione Ovest Sesia ha detto che metterà in campo alcune azioni per il futuro come la verifica che nella domanda d'acqua venga indicata la percentuale di semina a file interrate o semina tradizionale al fine di avere, in anticipo, informazioni utili alla distribuzione dell'acqua, così come realizzare delle prese "fisse" dai laghetti in concessione che nel frattempo sono stati censiti; o ancora utilizzare i droni per il controllo dei livelli d'acqua.

E molti hanno invocato interventi migliorativi degli stessi canali.

La proposta dell'Ente Nazionale Risi

Carrià ha ricordato che il tema della carenza d'acqua è da un paio d'anni al centro del progetto Risewat: "Gestione innovativa dell'acqua in risaia", finanziato da Regione Lombardia, che il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna sta portando avanti in Lomellina insieme alle Università di

Milano e Torino e con la collaborazione di Est Sesia che indaga gli effetti della tecnica denominata AWD (Alternative Wet and Dry) che, alternata, agisce a seconda della natura dei suoli, periodi di somministrazione e periodi di asciutta.

«Questa gestione consente di risparmiare sull'uso dell'acqua e nello stesso tempo garantisce un incremento della produttività (in particolare dei Lungli Al) e una migliore sostenibilità ambientale con riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto», ha assicurato Marco Romani, responsabile del Dipartimento di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso. L'unica controindicazione riguarda i metalli pesanti, perché se la tecnica AWD porta a una riduzione della presenza di arsenico nella granella, al contrario si registra un maggiore assorbimento di cadmio.

In ogni caso, vista la disponibilità di tutti, l'Ente Risi organizzerà nei primi giorni di novembre un nuovo incontro allargato ad altri soggetti istituzionali e al mondo scientifico per la definizione e l'illustrazione di azioni concrete in favore di una ripresa della risicoltura nazionale.

Perlka®

CALCIOCIANAMIDE

Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso

Migliora la naturale fertilità del terreno

Massima resa ed ottima qualità

Distribuzione tempestiva senza perdite

CONSIGLIENZA PER NORD ITALIA
Dr. Saverio Donz
Via Vespucci 42 | 56100 Pisa
t: +39 047 7366095
e-mail: donz@alzchem.com

CONSIGLIENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE
Dr. Giovanni Pappa
Viale J.F. Kennedy 86 | 70124 Bari
t: +39 084 8680029
e-mail: giovanni.pappa@alzchem.com

FABBRICANTE
Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Alb.-Frank-Strasse 32
83308 Trostberg, Germany
+49 8621 86-2669 | www.alzchem.it

alzchem group

BILANCIO I dati delle consegne effettuate dagli operatori italiani verso gli altri Stati membri dell'Unione europea

La guerra fa decollare l'export di riso

Nella campagna 2021/2022 l'Italia ha raggiunto, a fine giugno, un livello di 466.401 tonnellate di riso (+15%)

Enrico Losi

L'esportazione di riso verso l'Unione europea si è intensificata da febbraio, in concomitanza con l'inizio del conflitto in Ucraina. I flussi progressivi delle ultime due campagne (Grafico 1) evidenziano, infatti, quanto già riscontrato sul fronte delle importazioni nell'Unione europea.

Anche se i dati delle consegne effettuate dagli operatori italiani verso gli altri Stati membri dell'Unione europea non coprono tutta la campagna 2021/2022, in quanto i dati Intrastat sono disponibili con un ritardo di 2 mesi rispetto all'emissione delle fatture di vendita, il

confronto rende evidente questo incremento del flusso di riso oltre confine.

Nella campagna 2021/2022 l'Italia ha venduto di più rispetto alla campagna precedente, arrivando alla fine di giugno a un livello di 466.401 tonnellate di riso, base lavorato, con un incremento di circa 60.700 tonnellate (+15%) rispetto al dato registrato a giugno 2021, ma le maggiori vendite si sono concentrate nei mesi che vanno da febbraio a giugno.

Da settembre 2021 a gennaio 2022 gli operatori nazionali hanno, comunque, beneficiato di una maggiore domanda europea, incrementando le ven-

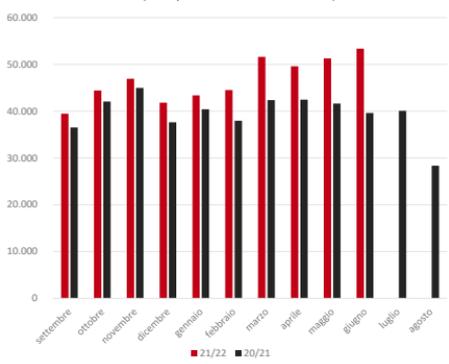
dite di 14.400 tonnellate (+7%), ma nei successivi 4 mesi, complice la guerra in Ucraina, sono riusciti a collocare 46.300 tonnellate in più (+23%) rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'evoluzione mensile delle consegne (Grafico 2) mostra ancora meglio l'accelerazione delle nostre vendite a partire da febbraio.

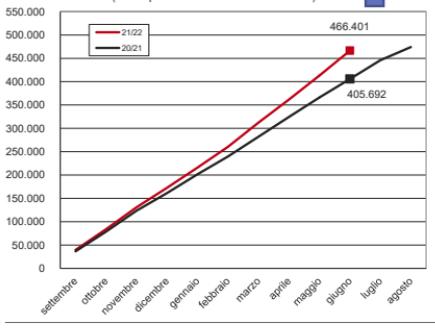
Una situazione analoga si è verificata da anni prima in conseguenza delle restrizioni per contrastare la diffusione del Covid-19 che hanno motivato i consumatori europei ad accaparrarsi il prodotto.

È plausibile che i consumatori si siano comportati come due anni fa: quin-

Evoluzione mensile consegne italiane verso l'Unione europea
(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Consegne italiane verso l'Unione europea
(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



di, è molto probabile che l'incremento delle nostre vendite nell'Ue dipenda in parte da un aumento dei consumi di riso nell'Unione europea e in parte da un aumento delle quantità in dispensa.

Comunque sia, si tratta di un risultato molto positivo per il nostro settore che ha potuto approfittare anche della minor disponibilità di riso spagnolo a causa della siccità nella Penisola Iberica che nel 2021 ha determi-

nato un calo di 17.000 ettari della superficie investita a riso in Spagna; calo che, in base alle informazioni fornite dalla Commissione europea, si è aggravato nel 2022 con una riduzione di ben 30.000 ettari.

In base alle denunce presentate dai risicoltori

Nel 2022 sono stati seminati a riso 218.421 ettari

Enrico Losi

Sulla base delle denunce presentate dai risicoltori, si conferma la stima di superficie riguardata a settembre, sia per quanto riguarda la superficie totale, che ammonta a 218.421 ettari, sia per quanto riguarda la suddivisione nei diversi gruppi varietali.

Rispetto al 2021 si registrano gli incrementi per le varietà di riso Tondo (+7.106 ettari; +12,2%), di riso Lungo B (+5.739 ettari; +11,7%) e di riso Medio (+1.282 ettari; +19,5%), mentre quelle relative ai risi Lunghi A hanno subito un calo così consistente (-22.743 ettari; -20,2%) da determinare, nel complesso, una riduzione di 8.617 ettari (-3,8%).

Esaminando i numeri nel dettaglio, si osserva che tutti i gruppi varietali dei risi Lunghi A risultano in calo, fatta eccezione per quello del Carnaroli che fa segnare un aumento di 1.065 ettari (+5,5%).

Non sorprende il risultato del gruppo Baldo, che è quello che mostra la riduzione

più consistente (-8.197 ettari; -57,1%), perché la Turchia, che apprezza molto questo tipo di riso, nella scorsa campagna ha ridotto del 70% le importazioni dall'Italia, a causa soprattutto della svalutazione della propria moneta.

Il gruppo Arborio arretra di 6.024 ettari (-25%), seguito dal gruppo Loto-Ariete, che ha perso 3.567 ettari (-12,1%), dal gruppo Varie Lungo A (-2.240 ettari; -29,8%), dal gruppo S. Andrea (-1.974 ettari; -51,8%) e dal gruppo Roma (-1.808 ettari; -12,8%).

Da questo quadro emerge una minor propensione all'utilizzo di varietà da "mercato interno" che garantiscono una resa agronomica inferiore alla media nazionale, nonostante le buone quotazioni registrate nell'arco della scorsa campagna.

È ancora presto per stabilire quale sarà l'entità del raccolto, ma è sicuro che circa 26.000 ettari sono già andati persi a causa della siccità. È come se in Italia fossero stati seminati 192.000 ettari, un dato che non si registrava dal 1987.

Dati definitivi Superfici coltivate a riso nel 2022

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2022 (ettari)	Superfici 2021 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENIO	20.640	17.825	2.815	15,8%
CENTAURO	8.967	11.587	-2.620	-22,6%
ALTRI TONDI	35.902	28.992	6.910	23,8%
LIDO e similari	1.837	2.099	-262	-12,5%
PADANO e similari	140	71	69	97,5%
VIALEONE NANO	3.245	3.116	129	4,1%
VARIE MEDIO	2.637	1.292	1.345	104,1%
LOTO - ARIEETE e similari	25.867	29.434	-3.567	-12,1%
S. ANDREA e similari	1.833	3.807	-1.974	-51,8%
ROMA e similari	12.298	14.106	-1.808	-12,8%
BALDO e similari	6.159	14.356	-8.197	-57,1%
ARBORIO e similari	18.056	24.079	-6.024	-25,0%
CARNAROLI e similari	20.577	19.512	1.065	5,5%
VARIE LUNGO A	5.267	7.507	-2.240	-29,8%
LUNGO B	54.994	49.255	5.739	11,7%
TOTALE	218.421	227.038	-8.617	-3,8%
TONDO	65.510	58.404	7.106	12,2%
MEDIO	7.860	6.578	1.282	19,5%
LUNGO A	90.058	112.801	-22.743	-20,2%
LUNGO B	54.994	49.255	5.739	11,7%

ISOLA DELLA SCALA/1 I primi dati del nuovo Osservatorio italiano dedicato all'utilizzo di questo cereale: opportunità e tendenze del settore

Riso sempre più apprezzato dai consumatori

Il comparto punta su giovani e chef. Vendite in aumento grazie anche a prezzi competitivi e sostenibilità ambientale

Davide Mantovani

Mercoledì 28 settembre all'interno della nuova area spettacoli della Fiera del Riso di Isola della Scala (VR), si è tenuto il convegno "L'unicità del riso italiano: nuovi trend di consumo e comunicazione". Per l'occasione sono stati presentati i primi dati del nuovo Osservatorio italiano dedicato ai consumi di riso: un'analisi di mercato fortemente voluta da Ente Fiera di Isola della Scala e Consorzio di Tutela del Nano Vialone Veronese IGP che ha tracciato opportunità e tendenze di questo settore. Com'è percepito il riso in Italia? come lo consumano i giovani, quali sono i falsi miti su cui bisognerebbe lavorare e quali le opportunità per provarlo? Sono state più di mille le persone tra i 18 e 70 anni intervistate per questa ricerca: un'istantanea di settore presentata agli stakeholder, produttori, distributori e ristoratori. Dalla ricerca è emerso che il riso in Italia si mangia quasi esclusivamente in casa: solo il 14,1% degli italiani lo consuma al ristorante almeno una volta alla settimana. Le tre varietà più conosciute sono il Basmati, il Carnaroli e l'Arborio, ma a farla da padrone nel Triveneto è il Vialone Nano. Gli under 24 conoscono pochissimo il mondo risicolo, anche se sono i più grandi consumatori di sushi (che ricordiamo è realizzato per la gran parte con riso prodotto in Italia, ndr) e solo un italiano su due sa che il nostro Paese è il primo produttore di riso in Europa con più di 170 varietà. Interessante anche il profilo dei relativi invitati a parlare: assieme a Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi, erano presenti: Patrizia Martello, sociologa dei consumi e docente di



Ricerca sociale all'Università di Milano e Venezia, Cosimo Finzi, direttore di AstraRicerche, Cristina Lazzi, direttore di Gdweek e Filippo Saporito, chef e presidente JRE Italia - Jeunes Restaurateurs. Il tutto sotto la moderazione di Barbara Ganz, giornalista de Il Sole 24 Ore.

La ricerca ha mostrato che quello del riso è un settore che ha grandi margini di espansione, soprattutto per chef e nuove generazioni, anche per una crescente attenzione verso la salute e il benessere, oltre che alla tutela ambientale. Negli ultimi 10 anni, infatti, le vendite in Italia sono aumentate di 100 mila tonnellate ma, allo stesso tempo, negli ultimi 12 mesi si stimano persi circa 26 mila ettari a causa della siccità a cui sommano 9 mila abbandonati dagli agricoltori per l'aumento dei costi di produzione. Per quanto riguarda le tendenze di mercato, se i giovani sono coloro che comprano, consumano e conoscono meno il riso è necessario iniziare ad associarlo a una cultura visiva, a un racconto attraverso immagini ed esperienze, sfruttando il suo essere "instagrammabile". E sfruttando l'asso-

ciamento che gli italiani intervistati fanno con il loro vissuto emozionale, dichiarando che il riso è sinonimo di tradizione, creatività, purificazione e semplicità. Raddici che vanno a braccetto con l'innovazione, ossia esplorazione di gusti inediti.

Trend da cavalcare risultano essere l'attenzione al cibo locale, alle origini e al made in Italy, che diventa

un modo - per gli intervistati - per sostenere il Paese.

Tra i consigli emersi dalla tavola rotonda, l'introduzione nella comunicazione del costo a porzione, per far comprendere la competitività economica del riso di qualità. «Il riso fa propri i trend del benessere - hanno chiarito Patrizia Martello e Cosimo Finzi - il trend del biologico, il trend del

free-from, quello del plant-based. Il cibo è sempre stato piacere e soddisfazione dei sensi, ma mai come oggi interpreta questa funzione di godimento. Il riso rientra a pieno titolo come protagonista di due megatrend: "Healthy&Tasty", cioè il cibo salutare, buono per il palato e per il corpo ma non privato in termini di gusto e di gratificazione polisensoriale; e poi "Beauty from Inside", cioè il cibo che fa così bene alla salute che gli effetti si vedono fuori, sulla pelle per esempio, e diventa un competitor o alleato della cosmesi».

«Abbiamo tra le mani un grande potenziale, un mercato in crescita. Il riso dovrebbe diventare un prodotto di moda - ha aggiunto Magnaghi - un cibo attraente e moderno, soprattutto

per i giovani: per questo va esaltata la sua territorialità. Il Basmati è un tipo di riso molto apprezzato, ma non è italiano. In Italia vengono prodotte diverse varietà aromatiche come l'Apollo, ma ancora poco conosciute. Una delle sfide future sarà fare in modo che vengano privilegiati i risi nazionali rispetto a quelli esteri, in quanto i nostri prodotti rispettano tutti i criteri della sostenibilità. Faccio un appello ai risicoltori, affinché non abbandonino il settore ma riprendano in mano il mercato e le sue potenzialità».

Presenti all'incontro, oltre all'amministratore unico dell'Ente Fiera di Isola della Scala, Roberto Venturi, anche il sindaco di Isola della Scala, Luigi Mirandola, la consigliera della Provincia di Verona, Carla Padovani, e il presidente del Consorzio di Tutela Nano Vialone Veronese IGP Renato Leoni. Il convegno è interamente visibile online sul canale YouTube di Fiera del Riso.

ISOLA DELLA SCALA/2 Patrocinata dall'Ente Nazionale Risi l'exhibition "Oryza, quadri sull'acqua"

Una mostra che racconta il mondo del riso

Si è conclusa il 2 ottobre scorso, dopo più di tre settimane di apertura al pubblico, la 54ª Fiera del Riso di Isola della Scala (VR). La festa, che ogni anno accoglie più di 600.000 visitatori, si è arricchita negli ultimi anni di spazi espositivi, opere e installazioni artistiche a tema riso per emozionare e coinvolgere sempre di più i visitatori in quello che è il piatto principe della tradizione locale. Non solo risotti, dunque, al centro dell'attenzione ma anche spazi culturali come la grande area didattica che quest'anno ha preso il nome di "Oryza, quadri sull'acqua" e il patrocinio dell'Ente Nazionale Risi.

«Alla base dell'allestimento di quest'anno vi è un parallelismo - ci racconta Davide Mantovani curatore della mostra - quello del riso, infatti, è una coltivazione che chiede all'uomo di essere allo stesso tempo artista e tecnico di una vera e propria opera d'arte e d'ingegneria: la terra diventa una tela che l'uomo dipinge mediante piccoli e grandi pennelli (le macchine

agricole). I semi del riso e l'acqua sono il colore che si aggrappa alla tela e dopo sei lunghi mesi di lavoro diventano l'opera finale. Il coltivatore/artista in questi quadri o quadri di risaia (da qui il nome della mostra, ndr) disegna sulla terra acqua e cielo nei colori vivi e affascinanti di un campo di riso».

Da questa premessa nasce l'idea dell'allestimento di quest'anno: le postazioni didattiche, raggruppate in quattro grandi aree quadrangolari rappresentative delle risaie, erano posizionate su un pavimento a specchio a richiamare l'acqua presente nelle camere di risaia. Un allestimento completamente immersivo fin dall'origine, ma non solo: attraverso



esperienze ludiche e interattive, in uno spazio da vivere con i sensi, l'utente ha potuto conoscere l'ecosistema e la biodiversità della risaia, le fasi di coltivazione e lavorazione del riso, l'uso dei suoi sottoprodotti. A conclusione di questo percorso, non potevano mancare gli Oculus dell'Ente Nazionale Risi che hanno così portato virtualmente i visitatori della fiera in vere risaie con la guida (virtuale) di Patrizio Roveri.



IL CONVEGNO Pubblicati da "La Rivista di Scienza dell'Alimentazione - Journal of Food Science and Nutrition"

Gli interventi del Centro Ricerche sul Riso all'XI edizione del Festival Cerealia

Sono stati pubblicati da "La Rivista di Scienza dell'Alimentazione - Journal of Food Science and Nutrition" gli Atti degli interventi effettuati nell'ambito della XI edizione del Festival Cerealia tenutosi in novembre 2021.

Lincontro è stato organizzato dall'INSOR (Istituto Nazionale di Sociologia Rurale) in collaborazione con la FIDAF (Federazione Italiana dei Dottori in Scienze Agrarie e Scienze Forestali), ISMEQ-Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente, Confagricoltura, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), FOSAN e ARGA Lazio, con il patrocinio dell'Ente Nazionale Risi.

Nella documentazione pubblicata è disponibile una dettagliata trattazione dell'intervento di Marco Romani, responsabile del settore di Agronomia e Di-



fesa della Coltura del Centro Ricerche sul Riso, che ha presentato una relazione dal titolo

Marco Romani ha spiegato l'evoluzione della tecnica colturale risicola, Cinzia Simonelli ha parlato di "Caratterizzazione del riso - dalla merceologia alla biologia molecolare"

trattazione "Caratterizzazione del riso - dalla merceologia alla biologia molecolare", Cinzia Simonelli,

responsabile laboratorio chimico merceologico del Centro Ricerche sul Riso, presenta una cartella delle diverse tecniche analitiche e degli approcci utilizzati per poter definire la qualità del granello. Gli Atti completi sono disponibili sul sito www.fosan.org, di seguito sono riportati gli abstract.

L'intervento a Cerealia di Sinetti-Romani
"Evoluzione della tecnica colturale risicola" - Abstract

L'agrotecnica del Riso praticata sino agli anni '60 richiedeva l'impiego di molta manodopera. Con

l'introduzione delle prime trattorie e dei fitofarmaci, si è assistito alla prima rivoluzione delle tecniche colturali. Negli ultimi decenni sono state introdotte importanti novità: le livellatrici a controllo laser, la semina interrata e nuove tecniche di controllo del riso crodo che hanno contribuito al miglioramento della produzione riducendo i tempi di lavorazione. Attualmente, l'implementazione di nuove pratiche colturali mira a ridurre gli impatti ambientali, a far fronte alle principali criticità, a mantenere alti standard qualitativi senza trascurare il miglioramento della pro-

attività e la diminuzione degli input.

L'intervento a Cerealia di Simonelli

"Caratterizzazione del riso - dalla merceologia alla biologia molecolare" - Abstract

La caratterizzazione del riso crodo che hanno contribuito al miglioramento della produzione riducendo i tempi di lavorazione. Attualmente, l'implementazione di nuove pratiche colturali mira a ridurre gli impatti ambientali, a far fronte alle principali criticità, a mantenere alti standard qualitativi senza trascurare il miglioramento della pro-



L'organizzazione del Festival del Riso del MOCA a Torino

da in considerazione i diversi parametri riportati nell'etichetta nutrizionale. La commercializzazione del riso non può prescindere da una serrata valutazione merceologica che fa riferimento, in Italia, alla Legge del Mercato Interno (D.Lgs 131/2017) in cui sono elencate le difetti, unitamente ai limiti di legge. Ogni varietà può essere inoltre descritta con parametri ben definiti da un punto di vista estetico/visivo e tra essi, soprattutto per le varietà italiane, risulta di fondamentale importanza la presenza della perla. Essendo il riso un alimento che viene consumato esclusivamente cotto, risulta fondamentale la valutazione del suo comportamento in cottura.

Accanto a queste analisi che possono essere definite "tradizionali" guadagnano sempre più terreno le caratterizzazioni di tipo sensoriale e genetico.



CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Trattori e attrezzature
nuove e usate

MASCHERPA MASSIMO



CONTATTACI AL
031-778605

per avere informazioni per l'acquisto
dei beni
usufruendo delle agevolazioni:

Agricoltura 4.0 e Contributo Sabatini!

Sul nostro sito www.mascherpamassimo.it potrai trovare le nostre ultime novità!

SCEGLIETE SEMPRE RICAMBI
AGCO PARTS - LA SCELTA GIUSTA
QUALSIASI ALTRA COSA È UN
SALTO NEL BUIO



AGCO
Your Agriculture Company



MASSEY FERGUSON

BREGNANO - VIA CARCANO 1/3 - TEL. 031.778605 - commerciale@mascherpamassimo.it

Officina autorizzata: MONTELLI, VIA PERTINI 10 - CALTIGNAGA (NO) - TEL 0321.652159

L'INTERVISTA Antonio Biafara, chef stella dell'Hyle presso il Biafara Resort & Spa e Hyle sulla Sila

Anche in Calabria il riso trionfa in tavola

«Mi sono avvicinato al riso da neofita. Ma l'ho fatto sin da subito con curiosità e passione»

Paola Pico

L'altopiano della Sila si estende su centocinquanta mila ettari di natura incontaminata, tra le province di Cosenza, Crotone e Catanzaro, un paradiso faunistico e floristico che va sotto il nome del Parco Nazionale omonimo e che preserva la bellezza selvaggia di luoghi che offrono boschi, tradizioni, cultura, attività outdoor e sapori antichi. È qui che sorge, a 1300 metri di altitudine, il Biafara Resort & Spa e Hyle.

Quest'ultimo, e in modo particolare il ristorante intitolato "Hyle", è il regno di Antonio Biafara che, in dieci anni, da alberghiere si è trasformato in chef stellato.

«Uso esclusivamente la varietà Carnaroli o il riso integrale per preparazioni che richiedono che il riso sia frullato

» è un vero e proprio piccolo gioiello incastonato all'interno del Biafara Resort che conta anche un piccolo bistrot, il "Tavola 23" riservato ai clienti dell'albergo, ben 14 camere e una spa. Dell'ospitalità e della banquette si occupa Luca Biafara, fratello di Antonio. Quest'ultimo, invece, continua a seguire, meglio a inseguire, i suoi progetti. Tra questi ultimi, la sua nuova proposta di cucina che si basa sulla conoscenza storica e sulla cultura del luogo, con

l'obiettivo di offrire ai chi si avvicina a tavola dell'Hyle un'esperienza gastronomica che raccoglie intuizioni, idee e tradizioni, per regalarne un vero e proprio viaggio sensoriale nel territorio.

Parliamo di riso.

«Il riso è stato per me, sin dall'inizio dei miei studi ad Alma, un vero e proprio "talone d'Achille". La Calabria, si sa, non è terra di riso (anche se la storia ci racconta di superfici di risaia anche in Calabria). Ho dovuto, quindi, avvicinarsi al riso da neofita. L'ho fatto sin da subito con curiosità e passione lavorando sugli insegnamenti impartiti dai docenti e poi provando e riprovando la tecnica per giorni. Ricordo ancora i mesi in cui mi allenavo sul risotto al parmigiano».

«Costano».

«In questi giorni all'Hyle Antonio Biafara e il suo staff stanno lavorando al risotto autunnale. Il nome della ricetta è ancora top secret ma lo chef ci racconta che lo manteranno con burro

acido e salsa di garum di lievito che ha fermentato per 8 mesi. La nota di freschezza al piatto verrà invece data

chi è

Terminati gli studi locali, intrallavati da periodi lavorativi in sala nell'azienda di famiglia, Antonio Biafara intraprende gli studi universitari presso l'Università della Calabria e si laurea in Scienze del Turismo. Dopo la laurea, anch'essa intervallata dal lavoro in sala, Antonio si sposta nella cucina. Indossata la giacca da cuoco dopo la stagione estiva del 2009, ecco che per lui inizia la gavetta all'interno della brigata del ristorante di famiglia, il Biafara restaurant. È volutamente l'inizio di una nuova professione, partendo dai gradini più bassi; professione cui si avvicina riempiendo i periodi di minor lavoro in struttura con stage formativi in diverse città italiane: a Caserta presso il Grand Hotel Vanvitelli, a Sottomarina di Chioggia presso

da un estratto degli oli essenziali del cipresso.

«Come testa e manteca il risotto?»

«Credo che la tostatura e la mantecatura siano i due momenti cruciali nella cucina del risotto. Io tosto il riso esclusivamente a secco. Non uso olio, né burro. Quanto alla mantecatura, essa cambia a seconda del risotto e serve per equilibrare le componenti grasse e acide del piatto. Penso che ogni azione debba essere studiata e calibrata in prove e ulteriori prove sino a che non si decide che la soluzione trovata per quella ricetta è quella giusta. Anche la cottura del risotto da noi,

diversamente dai canonici 18 minuti, impone un'attenzione diversa. L'Hyle, infatti, è un ristorante di montagna e la cottura del riso impone non più di 11, 12 minuti, più due minuti di mantecatura. In pratica il risotto è pronto in 14 minuti».

«Come racconta il territorio cucinando il risotto?»

«Tutti i piatti che escono dalla mia cucina raccontano il territorio, quindi anche i risotti. Anche per questi ultimi che lo infiorescenza arborea che ho imparato a conoscere sin da piccolo e che ho selezionato e sperimentato. Così il cipresso, così il tarassaco (un'erba infestante), così il crespino, essenze cui si aggiungono i tanti frutti di bosco, poi i funghi e ancora le castagne».

«Che varietà di riso usa?»

«Uso solo ed esclusivamente la varietà Carnaroli o il riso integrale per preparazioni che richiedono che il riso sia frullato. E non potrebbe essere altrimenti perché il Carnaroli, nella coltivazione calabrese è la varietà più coltivate».

«E se un calabrese puro direbbe: "Ma piatti ris, rura i panza tis" (un piatto di riso si

digestiche velocemente) con preciso riferimento al fatto che il riso è un piatto leggero e poco impegnativo per la digestione, chi si siede ai tavoli dell'Hyle scopre nei risotti di Antonio Biafara un'apoteosi di sapori e colori. I suoi risotti, infatti, raccontano con i loro ingredienti la storia della cucina silana. I fiori di sambuco dialogano con i mirilli, le bacche di ginepro, il tarassaco, i pistacchi. E arrivano con i vegetali che ancora dal meraviglioso orto a due piani che Antonio ha realizzato su 1.200 metri quadri: ecco che il carciofo, lo scalogno, le cipolline, il rosmarino, le melanzane. A guidarlo nelle ripetute sperimentazioni è proprio la curiosità che è alla base della sua personalità unita all'uso di tecniche compatronarie e abbinamenti originali ogni volta diversa, in un'evoluzione mai fine a se stessa.

«Dopo anni di lavoro, di ricerca, questa volta più intima, più introspectiva, ho capito che avevo bisogno di tracciare un nuovo, autentico e più che mai unico percorso».

«L'orto è una delle sue sperimentazioni».

«Sì, l'orto è totalmente biologico. È situato all'interno della struttura del Biafara Resort, dietro al ristorante. È organizzato su un duplice livello con due serre, una grande prevalentemente dedicata a ortaggi e verdure e una piccola per le erbe autoctone del territorio e le spezie. Viene utilizzato come concione non solo letame di capra e compost, utile anche per ridurre i rifiuti delle cucine. È un progetto vitale sul quale punto per consolidare l'obiettivo di un approccio ecosostenibile alla

ristorazione».

«Ma fondamentale è anche il suo laboratorio».

«Certo. Abbiamo anche attrezzato un vero e proprio laboratorio di fermentazione in cui si recuperano tecniche o si testano nuovi metodi per lavorare al meglio tutte le preziose materie prima del territorio. La credenza delle dispenze è una tradizione antica. Le nostre nonne custodivano conserve di pomodoro, vasetti di marmellata, ortaggi sotto olio e molto altro. Con la stessa logica, nella credenza di Hyle troviamo chi realizza,

con i prodotti dell'orto e più in generale del territorio. L'obiettivo è recuperare la tradizione, prioritaria nel futuro e non perdere il nostro

di Stato di sapori dimenticati».

«La Calabria gastronomica, in Hyle quindi, è molto diversa da quella dell'immaginario collettivo: sughi, agnello, uso smodato di peperoncino. È una terra di così sorprendente biodiversità che merita di essere meglio conosciuta e quindi meglio apprezzata. Quando gli si chiede se qualcosa è cambiato all'Hyle dopo il riconoscimento della stella risponde inaspettatamente: «La stella ha attirato molta più gente, la qualità degli avventori si è decisamente abbassata. Oggi molti spesso sedersi ai tavoli di un locale stellato significa farsi un selfie, mentre a dimostrazione di esserci stati. Bene - continua - non è l'idea che ho del mio locale stellato. Continuo a puntare sulla qualità della sperimentazione, sulla professionalità prima del territorio e dei loro piccoli produttori perché chi viene all'Hyle possa davvero dire di aver assaggiato la Calabria migliore».



Lo chef Antonio Biafara e lo staff dell'Hyle presso il Biafara Resort & Spa sulla Sila calabrese. Torre Garga a San Giovanni in Fiore - foto di Eugenio Avalone

La ricetta

Risotto tarassaco, pistacchio e crespino

Ingredienti per 1 porzione

30 g riso Carnaroli, 30 g di emulsione di cioria, 10 g crema di pistacchio, 20 g tarassaco selvatico, crespino, 30 cl: brodo vegetale, 30 g Parmigiano, 30 g burro.

Esecuzione

Tostare il riso a secco e cuocerlo con brodo vegetale per 12 minuti. In mantecatura aggiungere l'emulsione di cioria, il burro e il Parmigiano.

Sistemare di sapidità.

Impiattamento

Formare dei puntini di crema di pistacchio alla base del piatto; coprirli con il riso che andrà ben steso; aggiungere qualche chicco di bacche di crespino. Decorare in ultimo con le foglie di tarassaco.

Per 700 g di emulsione di cioria: 300 g di cioria, 5 g di aglio, 50 g di olio di semi, 150 g di pistacchio, 200 g di acqua, 4 g di sale. Frullare tutti gli ingredienti e abbatte in un bicchiere da Pacojet. Passare due



volte.

Per 300 g di crema di pistacchio: 150 g di pistacchio, 80 g di olio di semi, 1 g di aglio, 5 g di sale, 100 g di acqua. Frullare tutti gli ingredienti ed abbatte in un bicchiere da Pacojet. Passare due volte. Tenere il tutto in un sac à poche.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Per il 2022/23 il raccolto sarà inferiore di 4,4 milioni di tonnellate rispetto alle attese: in totale avremo 508 milioni di tonnellate

Produzione in calo, ma la domanda cresce

La richiesta dei consumatori dovrebbe sfiorare i 520 milioni di tonnellate, la più alta mai registrata

Per il secondo mese consecutivo il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) rivede al ribasso le stime della produzione mondiale di riso per il 2022/23, che potrebbe far registrare il primo calo anno su anno da 8 anni a questa parte. Secondo l'ultimo Rice Outlook del servizio analisi economica dello Usda, anche scorte e scambi saranno in calo, al contrario della domanda, la più forte di sempre.

La previsione di produzione globale di riso per il 2022/23 sarà inferiore di 4,4 milioni di tonnellate rispetto alle attese, per attestarsi a 508 milioni di tonnellate, la prima riduzione dal 2015/16, seppure lieve (-1,5%). La stima è in gran parte dovuta alle ridotte previsioni di produzione per Cina, India, Pakistan, Sri Lanka e Stati Uniti. In Cina, India e Pakistan in particolare, la revisione al ribasso è stata causata da condizioni meteorologiche avverse quest'estate, siccità o gravi inondazioni, che hanno ridotto le stime sulla raccolta per l'India e Pakistan e la resa prevista per la Cina.

La previsione per il consumo globale e l'uso residuo per il 2022/23, invece, è stata aumentata di 600mila tonnellate, a 519,3 milioni. Si tratta della domanda più alta mai registrata, con l'India che ha rappresentato la maggior parte della revisione al rialzo. Le previsioni per le scorte finali globali per il 2022/23 sono state ridotte di 5 milioni di tonnellate, al secondo anno consecutivo di calo.

Anche le stime sul commercio globale di riso per l'anno solare 2023 sono state riviste al ribasso di 1 milione di tonnellate a 53,7 milioni di tonnellate. L'India rappresenta la maggior parte della revisione al ribasso delle esportazioni globali. Al contrario, le previsioni di esportazione sono state aumentate questo mese per Birmania, Pakistan, Thailandia e Vietnam. In particolare, Bangkok dovrebbe aumentare le spedizioni all'estero dell'8% in volume, recuperando almeno parzialmente su Nuova Delhi, che resterà comunque di gran lunga il più grande esportatore al mondo.

Per quanto riguarda l'import 2023, le previsioni sono diminuite per Cina, Cuba, Egitto, Guinea-Bissau, Liberia, Madagascar,

Le previsioni per le scorte finali globali per il 2022/23 sono state ridotte di 5 milioni di tonnellate ed è il secondo anno consecutivo di calo



Messico, Nepal, Perù, Arabia Saudita, Senegal, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Vietnam. Riduzioni non compensate dagli aumenti previsti per Algeria, Australia, Iraq, Filippine e Sri Lanka. La riduzione di 500mila tonnellate nelle

previsioni sulle importazioni cinesi per il 2023 è stata la più grande revisione delle importazioni di questo mese. La Cina è stato uno dei principali importatori di rotture di riso dall'India.

Nell'ultimo mese, le

quotazioni thailandesi per la maggior parte dei tipi di riso maggioratore regolare (varietà standard, non premium) sono aumentate del 3-4% rispetto al mese prima, mentre le quotazioni vietnamite sono rimaste invariate. I prezzi

statunitensi del riso lavorato a grana lunga hanno continuato ad aumentare nell'ultimo mese, mentre le quotazioni nominali (non su vendite effettive) per il riso a grani medi e corti della California rimangono a livelli record.

India, mete avverso e scelte politiche condizionano la coltivazione

Meteo avverso e scelte politiche fanno dell'India il punto centrale dell'inversione di tendenza nell'offerta e nella domanda di riso a livello globale fatta registrare dall'Outlook del Dipartimento statunitense dell'agricoltura. La previsione sulla produzione è stata ridotta di 2 milioni di tonnellate per il secondo mese consecutivo sulla base della riduzione delle semine del raccolto kharif in diversi importanti Stati produttori

del nord-est a causa di precipitazioni inadeguate durante la prima metà della stagione dei monsoni estivi del 2022. Per contro le stime sull'uso interno e residuo dell'India per il 2022/23 sono state aumentate di quasi 1,8 milioni di tonnellate a 109,25 milioni, leggermente al di sotto del record dell'anno precedente. La revisione al rialzo si basava in gran parte sui previsti ingenti acquisti da parte del governo di grano e riso

per vendite fortemente sovvenzionate ai suoi cittadini nelle categorie di reddito più basse. Per lo stesso motivo, l'Usda ha anche rivisto i dati 2021/22, aumentando la domanda indiana di 1,1 milioni di tonnellate al livello record di 109,5 milioni, anche sulla base degli acquisti più consistenti del previsto da parte della Food Corporation of India per il suo sistema di distribuzione pubblica di riso e grano.

ALLUVIONI Nel mese di settembre il Paese ha subito danni senza precedenti

Pakistan, nel Sindh -80% di raccolto

Dopo le prime, eccessivamente ottimistiche, previsioni sulle conseguenze di un ritardo della pioggia monsonica (vedi numero precedente de "Il Risicoltore") le autorità pakistane contano i danni delle alluvioni senza precedenti che hanno colpito il Paese nel mese di settembre. Shahbaz Ali Malik, presidente della Pakistan Hi Tech Hybrid Rice Association (PHRSA), ha stimato perdite di raccolto risicolo dell'80% nel Sindh, per 1,8 milioni di tonnellate, e del 60% nel Punjab meridionale, regione di elezione per la produzione di Basmati. Oltre a spazzare via i raccolti, le inondazioni hanno travolto le infrastrutture stradali

e di comunicazione distruggendo completamente le attività economiche, con un numero record di sfollati. Meno danni hanno subito le superfici coltivate a cotone e canna da zucchero, anche se le piogge eccezionali hanno quasi completamente distrutto le parti di quelle colture che avevano già raggiunto la fase avanzata di maturazione. Secondo le stime preliminari, i danni per tutti e tre i raccolti (riso, cotone e canna da zucchero), inclusi ortaggi e bestiame in entrambe

Nel Punjab meridionale, regione di elezione per la produzione di Basmati, è andato perso circa il 60% della produzione

le province, sono di circa 3 miliardi di dollari. Ci sono, inoltre, i rischi per l'approvvigionamento della popolazione, il 43% della quale è già alle prese con l'insicurezza alimentare. È quasi certo, però, un aumento delle importazioni. Per gli agricoltori colpiti si pensa all'erogazione immediata di prestiti senza interessi, mentre il governo si sta impegnando per garantire la disponibilità di fertilizzanti, semi certificati ed energia a tariffe agevolate.



Il raccolto 2022/23 potrebbe far segnare i volumi più bassi mai registrati dal 1993/94. Le ultime stime sono di 500mila tonnellate inferiori di quelle del mese scorso, e portano il totale a 7,4 milioni di tonnellate, il 14% in meno di un anno prima

Il Dipartimento dell'Agricoltura Usa è tornato a pubblicare previsioni fosche sul raccolto risicolo Usa, che nel 2022/23 potrebbe far segnare i volumi più bassi mai registrati dal 1993/94. Le ultime stime sono di 500mila tonnellate inferiori di quelle del mese scorso, e portano il totale a 7,4 milioni di tonnellate, il 14% in meno di un anno prima. La flessione per le varietà a grana lunga sarà del 9%, quella per i chicchi medi e tondi del 30%. Gli esperti Usa indicano nelle rese basse il principale responsabile del calo di produzione, che rispetto alla campagna in corso dovrebbe essere del 14%. Ma anche la stima delle superfici destinate a riso

Gli esperti Usa indicano nelle rese basse il principale responsabile del calo di produzione: rispetto alla campagna in corso dovrebbe essere del 14%

è stata nuovamente abbassata da essere quantificata nel 12,5% in meno rispetto al 2021/22, con l'area a riso più ridotte dal 1973/74. A causa della siccità prolungata, in California l'area coltivata a riso sarà la più esigua dai 1950/59. Nel Delta del Mississippi, invece, a decidere è stato il mercato: gli agricoltori hanno optato per mais e soia, viste le quotazioni molto alte che hanno fatto registrare all'inizio della stagione della siccità. A incidere sono stati anche gli alti costi degli input per la produzione risicola. Si prevede che la produzione sarà inferiore di un anno prima in tutti gli Stati segnalati a ec-

cezione del Texas, dove il raccolto sarà il più abbondante dal 1998/99 a causa di un aumento del 21% della resa e di un'espansione del 5% dell'area di coltivazione.

A complicare il tutto sono anche le condizioni meteo che stanno rallentando le operazioni in campo. A inizio settembre, la raccolta è stata segnalata al di sotto della norma in tutto il Sud, poiché le piogge persistenti in molte aree hanno rallentato le operazioni in campo. Inoltre, il ritmo di semina di questa primavera è stato al di sotto del normale in gran parte della regione, in particolare nel Delta, causando una distribuzione del raccolto meridionale

Anche la stima delle superfici destinate a riso è stata nuovamente abbassata (-12,5% rispetto al 2021/22)

2022/23 su un periodo più lungo del solito. A causa di questa situazione lo Usda prevede un'espansione delle importazioni, che nel 2022/23 sono previste a un livello record di quasi 2 milioni di tonnellate, oltre il 16% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. L'import rappresenterà quasi il 32% dell'uso interno e residuo (escluso l'uso di sementi), altro dato da primato, e la quota più alta mai registrata.

Le esportazioni sono pre-

Stati Uniti, prevale il pessimismo



viste a 3,5 milioni di tonnellate, oltre il 6% in meno di un anno prima e il livello più basso dal 1991/92. A condizionare la performance Usa sarà il crollo nell'export di riso e del lavorato. Anche se lo Usda ha rivisto leggermente al rialzo le stime su quest'ultimo, le spedizioni l'anno prossimo dovrebbero avere i volumi più bassi dal 1970/71, con una flessione del 4% per i risi lunghi e del 12% per quelli medi e tondi. Il declino delle spedizioni all'estero è una tendenza che negli Usa si va affermando ormai dal 2019. Previste in calo anche le scorte, con ben il 22% in meno anno su anno.

Rallentano le spedizioni Usa

Le scorte finali sono state abbassate del 4% (-9% rispetto all'anno precedente)

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha effettuato diverse revisioni dell'offerta e della domanda di riso degli Stati Uniti 2021/22, sulla base dei dati commerciali del censimento di fine anno e dei dati sulle scorte di riso del 1° agosto. Dal lato dell'offerta, le importazioni di tutto il riso sono state previste in leggera diminuzione (interessando interamente il riso a grana lunga), mentre l'import di riso a grana media e tonda è risultato in leggero aumento. Le previsioni relative alle esportazioni totali hanno subito una riduzione di quasi il 2% rispetto alla stima precedente: la revisione al ribasso ri-

guarda interamente il riso non lavorato, mentre sono aumentate di circa l'1% le esportazioni di riso lavorato. Le vendite e le spedizioni statunitensi di riso non lavorato a grana lunga sono notevolmente rallentate verso la fine dell'anno di mercato 2021/22, probabilmente a causa dei prezzi più elevati, mentre le spedizioni statunitensi di riso lavorato a grana media e tonda verso l'Asia nordorientale sono state più forti del previsto. Sulla base di dati aggiornati, le scorte finali di riso 2021/22 sono state abbassate del 4%, attestandosi al -9% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'uso, le esportazioni totali sono state ridotte di quasi il 2%

ESPANSIONE La svolta è arrivata con l'uso di varietà ad alto rendimento, il miglioramento delle tecniche di coltivazione e l'uso di moderne attrezzature agricole

Turchia, raggiunto il milione di tonnellate di riso

La Turchia, Paese dalle grandi risorse agricole, non è noto per la produzione di riso, ma questa risulta in crescita e il raccolto di risone quest'anno raggiungerà 1 milione di tonnellate. È prodotto principalmente nella regione di Marmara, che rappresenta il 70,2% della produzione nazionale.

Se nel 2002 la coltivazione di riso copriva 60mila ettari, nel 2021 è cresciuta e si è estesa su un'area di 129mila ettari

La svolta è arrivata dopo il 2000, con l'uso di varietà ad alto rendimento, il miglioramento delle tecniche di coltivazione. L'uso di moderni strumenti e attrezzature agricole come l'attrezzatura di livellamento a controllo laser nella produzione, nonché la meccanizzazione della semina. Così, se nel 2002 la coltivazione di riso copriva 60mila ettari, nel 2021 è cresciuta a 129mila. La produzione di riso grezzo è passata da 360mila tonnellate a

un milione di tonnellate. La seconda regione per quantità di produzione è quella del Mar Nero, che incide per il 19,4%, la terza è l'Anatolia centrale con l'8,6%. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali si concentra sugli sforzi per aumentare i raccolti in risaia. Nell'ambito del progetto "Development of Varieties Tolerant to Rice Blast Disease" realizzato con l'International Rice Research Institute (IRRI) dal 2011 al 2020 sono state sviluppate almeno sette diverse varietà di riso resistenti alla peronospora batterica. Le nuove varietà resistenti e quelle ad alta resa sono state incrociate con successo. Ci sono 111 impianti di molitura attivi in tutta la Turchia, concentrati nella Regione più produttiva di Marmara.



IL PERICOLO Il lago di Poyang è sceso al minimo storico: "allarme rosso" per l'approvvigionamento idrico

Le risaie cinesi falciate dalla siccità

Il problema ha interessato oltre 610mila ettari di terreno agricolo e ha provocato una perdita economica di 840 milioni di dollari

Una siccità da record ha continuato a colpire anche a settembre le due principali regioni risicole della Cina, e sale la preoccupazione non solo per gli approvvigionamenti alimentari, ma anche per l'acqua potabile e lo stato di conservazione degli ecosistemi legati al fiume Yangtze, il "Fiume Azzurro". Il Centro meteorologico della Repubblica popolare ha emesso avvisi di siccità per oltre 35 giorni; e la provincia di Jiangxi ha sofferto una siccità durata addirittura oltre 70 giorni. L'au-

torità provinciale ha dichiarato per la prima volta nella storia un "allarme rosso" per l'approvvigionamento idrico dopo che il lago d'acqua dolce Poyang, il più grande del paese, è sceso a un minimo storico. Normalmente sboccia vitale per le inondazioni del Fiume Azzurro, da giugno il livello dell'acqua del Poyang è sceso da oltre 19 metri a poco più di 7.

Dalla fine dello stesso mese, la siccità nello Jiangxi ha causato difficoltà nell'accesso all'acqua potabile per 17mila persone,

ha interessato oltre 610mila ettari di terreno agricolo (più di 67mila ettari hanno perso tutto il proprio raccolto) e ha già portato a una perdita economica diretta di 5,89 miliardi di yuan (840 milioni di dollari), hanno affermato le autorità cinesi per la gestione dei disastri naturali. Le province dello Jiangxi e dell'Hunan contribuiscono per oltre un quinto (il 22% nel 2020) alla produzione risicola della Cina.

Pechino ha promesso che garantirà "sicurezza assoluta" dell'approvvigionamento ai suoi 1,4 miliardi di abitanti. Infatti, il Paese del Dragone è uno dei più grandi importatori di riso al mondo. Nei primi otto mesi del 2022 ha importato il 42,5% di riso in più rispetto a un anno fa, in contrasto con un calo del 9,9% delle importazioni complessive di cereali. Le autorità agricole provinciali hanno stanziato più di 300 milioni di yuan (43 milioni di dollari) di fondi contro la siccità e inviato dozzine di gruppi di lavoro per aiutare gli agricoltori a risparmiare acqua attraverso l'irrigazione.



SOLIDARIETÀ 600 tonnellate di riso saranno presto distribuite alle persone più colpite dalla crisi economica

L'Australia corre in aiuto dello Sri Lanka

L'Australia è il primo Paese a correre in aiuto dello Sri Lanka sull'orlo del fallimento e con seri problemi di approvvigionamento. La prima partita di una donazione per un totale di 22 milioni di dollari australiani (circa 15 milioni di dollari americani) è arrivata nel Paese. Il Programma alimentare mondiale (Pam) ha affermato che la par-

te, composta da 600 tonnellate di riso, sarà presto distribuita alle persone più colpite dalla crisi economica. «L'Australia e lo Sri Lanka condividono molti decenni di amicizia e quest'ultimo contributo è un'estensione della nostra crisi senza precedenti», ha dichiarato Paul Stephens, Alto Commissario australiano per lo

Sri Lanka. «L'Australia è stata la prima a contribuire alla risposta alle emergenze del Pam, consentendoci di dare il via all'assistenza tanto necessaria a coloro che sono duramente colpiti dalla crisi in corso - ha affermato Abdur Rahim Siddiqui, Rappresentante e Direttore del Pam Sri Lanka - Attraverso la generosa donazione dell'Australia, stiamo

formando denaro e cibo in natura ai più vulnerabili, comprese le donne incinte e che allattano e i bambini delle scuole».

La crisi economica dello Sri Lanka ha aumentato il livello di insicurezza alimentare. Secondo le analisi del Pam, la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi senza un'assistenza urgente.



La Cina incrementa le importazioni perché convenienti

La Cina ha livelli di import record quest'anno ma «l'aumento non ha nulla a che fare con disastri naturali come la siccità, poiché la Cina stava già aumentando le importazioni di riso da gennaio di quest'anno». È questo il commento di Jiao Shanwei, caporedattore del sito web specializzato in cereali cngrain.com sulla situazione degli approvvigionamenti risicoli. «La siccità - ha continuato - ha avuto un im-

patto limitato sul raccolto autunnale». «La Cina ha aumentato le importazioni di riso perché le forniture globali erano abbondanti e i prezzi erano bassi rispetto ad altri raccolti di cereali come il grano», ha sostenuto Li Guoxiang, ricercatore presso l'Accademia cinese delle scienze sociali.

Secondo le dogane di Pechino, il prezzo medio delle importazioni di riso dalla Cina a

luglio ha raggiunto i 400,9 dollari per tonnellata, in calo del 111,76% su base annua. Ad agosto, la Cina ha importato 480mila tonnellate di riso (+34,8% su base annua), a luglio, 499mila tonnellate (+73,7% su base annua).

Più che dal fabbisogno della popolazione, la domanda viene sostenuta dal settore dei mangimi, con grandi volumi di rotture di riso acquistate soprattutto dall'India.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Dai Paesi Meno Avanzati sono arrivate 473.178 tonnellate di riso

Record di import UE

Nuova campagna, quasi tutte le varietà di risone sono risultate non quotate

Anche se è finita ormai da un più di un mese, la vecchia campagna ha ancora molto da dire perché nell'ambito del Comitato di gestione dello scorso 30 settembre la Commissione europea ha fornito il dato definitivo delle importazioni Ue di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati che si è attestato al volume record di 473.178 tonnellate, mentre il dato provvisorio si era attestato a 451.710 tonnellate.

Come di consueto la fine della vecchia campagna rimarrà aperta fino a dicembre quando avremo la situazione completa delle consegne verso l'Unione europea effettuate dagli operatori italiani.

Al momento, i dati aggiornati a giugno 2022 evidenziano un volume totale di circa 466.400 tonnellate, con un incremento di circa 34.600 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente, il cui dato considerava anche 26.096 tonnellate vendute nel Regno Unito nei 4 mesi pre Brexit. Se non consideriamo tale quantitativo, le consegne della campagna 2021/2022 risultano in aumento di poco più di 60.700 tonnellate (+15%).

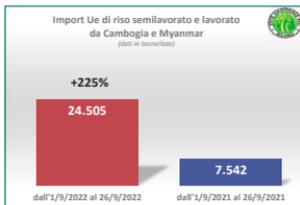
Risultano maggiori vendite verso Spagna (+17.022 t), Germania (+10.111 t), Francia (+7.931 t), Repubblica Ceca (+7.608 t), Austria (+5.718 t), Ungheria (+5.258 t) e Paesi Bassi (+3.026 t), mentre sono calate le vendite verso Belgio (-3.560 t) e Polonia (1.490 t).

Nuova campagna - Italia

Per quanto riguarda la nuova campagna, quasi tutte le varietà di risone sono risultate non quotate, essendo esigue le partite di prodotto di nuovo raccolto giunte sul mercato.

Pertanto, i trasferimenti di risone dai produttori all'industria sono in gran parte da imputare a prodotto di vecchio raccolto e hanno interessato quasi 82.700 tonnellate, facendo registrare un calo del 7% rispetto al dato di un anno fa.

Sul fronte degli scambi commerciali risulta un export di quasi 12.900 tonnellate, con un incremento del 6% rispetto all'anno prima, e un import di circa 8.400 tonnellate che è in linea con il dato della scorsa campagna.



Unione europea

In base all'aggiornamento pubblicato dalla Commissione europea, le importazioni della nuova campagna

hanno riguardato quasi 70.200 tonnellate, con un incremento di 15.300 tonnellate circa (+28%) rispetto alla campagna precedente.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/9/2022

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno		2.511		
Centaro		2.387		
Alpi		6.389		
TOTALE TONDO		11.287		
Loto	465			
Piadena-Arigo	60			
Viatone Nano	992			
Viare Medio	1.072			
TOTALE MEDIO	2.489			
Loto-Ariete	6.680			
S. Andrea	1.063			
Roma	8.950			
Bado	3.254			
Achiorio-Violano	15.847			
Camaroli	7.962			
Viare Lungo A	2.446			
TOTALE LUNGO A	46.182			
TOTALE LUNGO B	22.708			
TOTALE GENERALE	82.674			

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

te.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar hanno interessato 24.505 tonnellate, facendo segnare un aumento di quasi 17.000 tonnellate (+225%) rispetto a un anno fa. Sul lato dell'export si registra un volume di 12.900 tonnellate circa, base lavorato, con un incremento di circa 700 tonnellate (+6%) rispetto alla campagna precedente. La Commissione europea ha pubblicato una situazione di mercato dalla quale emerge una riduzione di 30.000 ettari (-36%) della superficie investita a riso in Spagna.

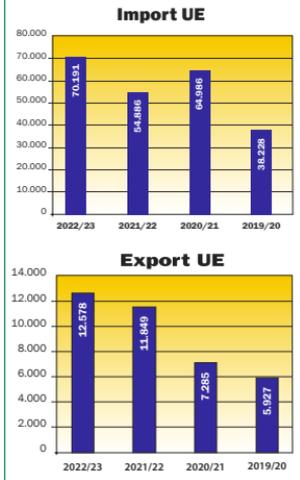
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2021 AL 25/9/2022

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	16.264	Italia	5.813
Francia	8.871	Spagna	2.707
Portogallo	8.661	Belgio	979
Spagna	7.827	Portogallo	773
Germania	5.866	Paesi Bassi	742
Belgio	5.593	Grecia	496
Italia	4.261	Lituania	296
Polonia	2.681	Polonia	244
Rep. Ceca	2.674	Bulgaria	148
Germania	1.815	Francia	92
Svezia	1.452	Romania	74
Grecia	681	Danimarca	60
Altri Ue	3.545	Altri Ue	154
TOTALE	70.191	TOTALE	12.578
Rotture di riso	24.253	Rotture di riso	1.544

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



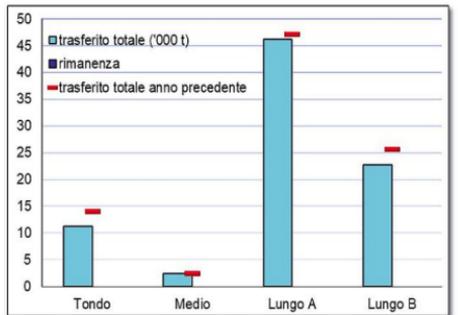
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	391.134	13.966	3,57%
Medio	38.408	2.472	6,44%
Lungo A	701.099	47.021	6,71%
Lungo B	334.857	25.609	7,65%
TOTALE	1.465.498	89.068	6,08%

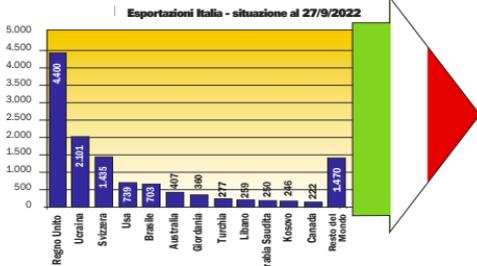
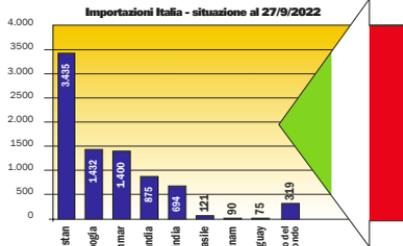
2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	21.291	4,60%
Medio	51.149	2.391	4,67%
Lungo A	722.996	49.585	6,86%
Lungo B	305.377	31.093	10,18%
TOTALE	1.541.975	104.360	6,77%

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	15.018	4,07%
Medio	49.630	4.872	9,82%
Lungo A	719.977	53.988	7,50%
Lungo B	427.646	41.119	9,62%
TOTALE	1.566.377	114.997	7,34%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA									
Risoni	5/9/22		12/9/22		19/9/22		26/9/22		* Nominale
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Balile-Centuro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Lido - Crono e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Danteo - Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Ballo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	673	
Arborio-Volano e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	750	813	
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	460	480	

BORSA DI VERCELLI									
Risoni	6/9/22		13/9/22		20/9/22		27/9/22		* Nominale
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Balila, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Typo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Gloria	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670	
Balido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	650	670	
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	750	817	
CL289	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	770	817	750	817	
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	1.050	1.150	
Lungo B	N.Q.	N.Q.	460	480	460	480	460	480	

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA								
Risoni	7/9/22		14/9/22		21/9/22		28/9/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centuro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e simil.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Aggo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e Membo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Danteo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	640	675
Balido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	640	675
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	770	820
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	1.050	1.150
Similari dei Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	1.000	1.050
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	460	480

BORSA DI MORTARA								
Risoni	9/9/22		16/9/22		23/9/22		30/9/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	500	530
Centuro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670
Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Danteo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	560	575
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim. (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670	620	670
Balido e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670
Arborio-Volano (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	720	815	720	815
Carnaroli (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	950	1150
Cararaggo e sim. (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	850	1050
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	440	480	440	480

BORSA DI MILANO								
Lavorati	6/9/22		13/9/22		20/9/22		27/9/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1.855	1.870	1.855	1.870	1.855	1.870	2.050	2.100
Roma	1.520	1.570	1.520	1.570	1.520	1.570	1.550	1.600
Balido	1.500	1.570	1.500	1.570	1.500	1.570	1.550	1.600
Ribe	1.520	1.540	1.520	1.540	1.520	1.540	1.520	1.540
S. Andrea	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650
Lungo B	1.175	1.205	1.175	1.205	1.175	1.205	1.175	1.205
Valone Nano	2.420	2.550	2.420	2.550	2.420	2.550	2.420	2.550
Padano - Aggo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	1.375	1.405	1.375	1.405	1.375	1.405	1.375	1.405
Originario - Com.	1.785	2.020	1.785	2.020	1.785	2.020	1.785	2.020
Carnaroli	2.235	2.340	2.235	2.340	2.235	2.340	2.650	2.800
Parbolled Ribe	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650
Parbolled Lungo B	1.285	1.315	1.285	1.315	1.285	1.315	1.285	1.315
Parbolled Baldo	1.610	1.670	1.610	1.670	1.610	1.670	1.650	1.700

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmeda Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi
Tiratura: 2.400
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publinter srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
publinter@nrvs.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Marconi, 2
29020 San Pietro Mozzecò (MC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 ottobre 2022.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'7 luglio 1992/2022.
I dati personali appaiono solo sotto forma di dati anonimizzati ed esclusivamente dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento ai propri dati.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
21/22 (aggiornamento al 30/9/2022)	126.270	116.649	104.821	223.661	466.401
20/21 (aggiornamento al 30/9/2021)	149.957	7.009	92.302	182.520	431.788
differenza	-23.687	4.640	12.519	41.141	34.613
differenza in %	-15,80%	66,20%	13,56%	22,54%	8,02%
19/20 (aggiornamento al 30/9/2020)	144.770	6.434	93.447	230.372	474.423

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
GERMANIA	123.524	113.013	10.511
FRANCIA	121.070	113.639	7.431
SPAGNA	31.260	13.358	17.902
REP.CECA	27.112	19.504	7.608
BELGIOLUX	25.005	29.165	-3.160
PAESI BASSI	25.405	22.427	2.978
AUSTRIA	22.915	17.197	5.718
POLONIA	16.514	18.008	-1.494
UNGHERA	15.009	10.351	4.658
DANMARCA	9.166	7.889	1.277

Polysulphate



Scopri il segreto
per raccolti superiori

Concime minerale granulare dalle caratteristiche uniche, contiene 4 elementi nutritivi (zolfo, potassio, magnesio e calcio) tutti solubili in acqua e disponibili per la pianta



Più informazioni? www.icl-sf.it

